

## FINALMENTE QUALCOSA SI MUOVE

Care colleghe e colleghi

Come certamente saprete il giorno 2 ottobre è stata presentata alla stampa la neonata Federazione Nazionale del Trasporto Aereo composta da Anpac, Anpav ed ANP.

In tale occasione le tre associazioni professionali che rappresentano oltre il 50% dei naviganti di Alitalia hanno lanciato un grido di allarme sulla grave situazione della compagnia.

La risposta è stata immediata, il ministro del Lavoro e vicepremier Luigi Di Maio ha convocato al Mise per la mattina del 12 ottobre le organizzazioni sindacali.

Roma, 4 ottobre 2018

Segue rassegna stampa

# Alitalia, Di Maio convoca i sindacati

IL MESSAGGERO ECONOMIA > ECONOMIA E FINANZA

Giovedì 4 Ottobre 2018



Dopo le minacce di sciopero dei sindacati di Alitalia, il ministro del Lavoro e vicepremier Luigi Di Maio ha convocato al Mise per la mattina del 12 ottobre le organizzazioni sindacali.

La neonata Federazione Nazionale del trasporto aereo (Fnta), che riunisce piloti e assistenti di volo di Anpac, Anpav e Anp aveva lanciato l'allarme: a fine ottobre scade la cassa di integrazione, il contratto di lavoro e la procedura di vendita. Per questo che sollecitano una soluzione da parte del governo per decidere il futuro della compagnia aerea, in caso contrario sono pronti allo sciopero.

PANORAMA.IT

Giuseppe Cordasco

- 3 ottobre 2018

Si fa decisamente incandescente il clima intorno all'**Alitalia**, mentre appaiono **sempre più incerte le prospettive future dell'azienda**. O almeno, questo è quello che pensano i **lavoratori** che, se non dovesse arrivare presto una risposta convincente da parte del governo, sono pronti ad avviare una fase di mobilitazione che potrebbe arrivare anche allo **sciopero**.

E le motivazioni sono quanto mai impellenti: tra trenta giorni, ovvero il prossimo **31 ottobre**, scadono infatti la Cig, il contratto e la procedura di vendita. Senza contare che per metà dicembre **andrebbe restituito il prestito ponte**.

E in tutto questo il governo, che **per bocca del ministro Toninelli** aveva qualche tempo preannunciato la decisione voler preservare l'**italianità** dell'ex compagnia di bandiera, non ha ancora trovato il modo di concretizzare tali annunci.

## Sindacati uniti

È proprio di fronte a questo vero e proprio stallo, che dura ormai da mesi, che la neonata Federazione nazionale del trasporto aereo (**Fnta**), che riunisce i piloti e gli assistenti di volo delle sigle professionali Anpac, Anpav e Anp, ha deciso di lanciare l'**allarme** preannunciando appunto una mobilitazione che potrebbe portare allo sciopero.

"Per quanto i risultati estivi siano stati positivi – ha spiegato il coordinatore della nuova sigla sindacale unitaria **Stefano De Carlo** -, le perdite consolidate al momento sono di 300 milioni e la compagnia chiuderà l'anno con perdite tra 400 e **500 milioni**. La situazione – ha proseguito De Carlo - è tale che confrontando questi numeri con la cassa, pari a 700 milioni, a gennaio è tutto finito, i **soldi non ci sono più**".

È per questo che l'Fnta chiede con forza al governo di produrre delle "soluzioni in tempi molto rapidi: siamo già quasi oltre il **tempo massimo**. Un altro inverno noi abbiamo molti dubbi che Alitalia riesca a sopravvivere".

## Una data fatidica

Ma prima che arrivi l'inverno, c'è un'altra data che potrebbe risultare quanto mai fatidica per il futuro stesso di Alitalia, ed è quella, già citata, del **31 ottobre prossimo**.

Per quel giorno infatti è prevista innanzitutto la fine della **Cassa integrazione** (Cig) che coinvolge circa mille dipendenti. Poi scadrà il **contratto**, e sempre nella stessa giornata si chiuderanno i termini per la **procedura di vendita**, a proposito della quale, come già ricordato, il Governo, non ha ancora precisato come intenda tradurre la volontà di tenere il 51% dell'azienda in capo all'Italia.

In realtà, sul fronte vendita l'unica certezza è che al momento sul tavolo dei tre commissari straordinari rimangono aperti i fascicoli dei tre concorrenti ufficiali: la tedesca Lufthansa, l'inglese **EasyJet**, accompagnata dal fondo americano **Cerberus**, e l'ungherese **Wizz air**.

In tutto questo poi, come se non bastasse, entro il **15 dicembre** Alitalia dovrà restituire i 900 milioni più interessi del prestito ponte, sul quale tra l'altro è anche aperta un'**indagine dell'Ue**. Insomma, un futuro a breve, che dire incerto è davvero poco.